

Niceforo Antonella

Da: Floridi Elena
Inviato: martedì 18 maggio 2010 11.05
A: A: DSA-RIS
Oggetto: I: Pratiche AIA relative alle C.li Tgas di Larino, Campomarino e Giugliano
Priorità: Alta


Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
E.prot DVA-2010-0012965 del 19/05/2010

Da: linogiovanni.ricci@enel.com [mailto:linogiovanni.ricci@enel.com]
Inviato: lunedì 17 maggio 2010 15.22
A: Lo Presti Giuseppe
Oggetto: I: Pratiche AIA relative alle C.li Tgas di Larino, Campomarino e Giugliano
Priorità: Alta

Le trasmetto le lettere ed i documenti relativi alle centrali TG in oggetto.

Non sono allegate le schede B della domanda AIA. Se necessario, le posso trasmettere o via pony, con CD, ovvero mediante "ftp".

Rimanendo a disposizione per eventuali ulteriori esigenze, Le invio cordiali saluti.

Lino G. Ricci

*Enel S.p.a.
Relazioni Esterne
Grandi Progetti Infrastrutturali
Viale Regina Margherita 137 - 00198 Roma*

Tel. +39 06 8305 8677

Fax +39 06 8305 2211

cell. +39 320 17 12 225

 linogiovanni.ricci@enel.it



X C.le **Larino**

<<LR_AIA_Lett_vs_MATTM_13Maggio2010.pdf>> <<Larino_AIA_Nota-su-DEC-VIA_11Mag2010_2_.pdf>> <<Larino_AIA_Piano cessazione attività.pdf>> <<Autorizzazione Scarico Larino DD n° 681 del 17-03-2010.pdf>>

X C.le **Campomarino**

<<CB_AIA_Lett_vs-MATTM_13Maggio2010.pdf>> <<Campomarino_AIA_Piano cessazione attività.pdf>>

X C.le **Giugliano**

<<GI_AIA_Lett_vs_MATTM_13Maggio2010.pdf>> <<Giugliano_AIA_Nota_su_DEC-VIA_Maggio2010.pdf>> <<Giugliano_AIA_Lettera_Turbocare - Dic2009.pdf>> <<Giugliano_AIA_Piano cessazione attività.pdf>>

18/05/2010



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

DIVISIONE GENERAZIONE ED ENERGY MANAGEMENT
UNITA' DI BUSINESS PIETRAFITTA - Centrale Franco Rasetti

06060 Pietrafitta (Pg), S.R. 220 Plevaiola Km 24
Tel. 075 9557611 Fax 075 9557571

Raccomandata A/R

Pietrafitta, 13/05/2010

Prot. UB PF n° 40/2010

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale
per le Valutazioni Ambientali
ex Divisione VI - RIS IPPC
Via Cristoforo Colombo 44
00147 R O M A

**Alla c.a. Dott Mariano Grillo
e Dott Giuseppe Lo Presti**

(Allegati n.3 copie cartacee + n.1 Cd-rom)

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale
per le Valutazioni Ambientali
Divisione II -Sistemi di valutazione ambientale
Via Cristoforo Colombo 44
00147 R O M A

(Allegato n.1 Cd-rom)

Presidente Commissione Istruttoria IPPC
c/o ISPRA
Via Curtatone 3
00185 R O M A

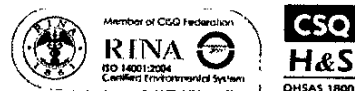
(Allegato n.1 Cd-rom)

ISPRA
Via V. Brancati 48
00184 R O M A

(Allegato n.1 Cd-rom)

**Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale per l'Impianto Turbogas Enel Produzione SpA
di Giugliano (NA)**

Facciamo riferimento alla Vs. prot. DVA-2010-0010547 del 23/04/2010 con la quale, ai sensi dell'art. 10-bis della legge n. 241/1990, è stata preannunciata l'archiviazione del procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'oggetto, senza conclusione della fase istruttoria, per carenza di informazioni.



Enel Produzione SpA - Società con unico socio - Sede Legale 00198 Roma, viale Regina Margherita 125 - Reg. Imprese - Roma, P.I. e C.F. 05617841001 R.E.A. 904803 - Capitale sociale 1.800.000.000,00 Euro i.v. - Direzione e coordinamento di Enel Spa

Le informazioni risultate carenti sono elencate nella nota del referente G.I. allegata alla suddetta Vs. e sono relative alla asserita incompleta compilazione di alcune "schede B", in particolare per la parte relativa alla definizione quantitativa dei dati inerenti alla "capacità produttiva" dell'impianto.

Occorre anzitutto premettere che i criteri adottati per la compilazione delle predette schede sono stati da noi debitamente illustrati e motivati sia nel corso dell'incontro con il G.I. del 14/10/2009, sia con l'invio delle integrazioni documentali richieste con nota prot. DSA-2009-0030060 del 11/11/2009.

La particolare modalità di esercizio della tipologia di impianti cui appartiene quello di Giugliano, destinati a far fronte a situazioni contingenti di emergenza per la sicurezza e la stabilità del funzionamento della Rete Elettrica Nazionale e pertanto caratterizzati da una modalità discontinua e limitata di esercizio, a sua volta dimostrata dal dato storico del numero di ore annue di funzionamento dei gruppi, rende infatti problematico definire la capacità produttiva dell'impianto, intesa come "capacità relazionabile al massimo inquinamento potenziale dell'impianto" secondo la definizione delle Linee Guida AIA, laddove tale capacità produttiva era stata usualmente fatta corrispondere ad un'ipotesi di esercizio continuativo alla massima potenza per 8.760 ore nell'anno.

Con la ns. lettera prot. Enel-Pro 18/02/2010-0006550 di accompagnamento alle integrazioni richieste con la richiamata nota prot. DSA-2009-0030060 del 11/11/2009, si proponeva quindi di considerare i dati storici forniti nelle schede B per l'anno di riferimento rappresentativi del tipico funzionamento dell'impianto e dei conseguenti effetti ambientali.

Tali criteri di compilazione della domanda di AIA, peraltro, sono stati utilizzati dalla scrivente Società per tutti gli impianti turbogas caratterizzati da modalità di esercizio similari, per alcuni dei quali è già stato emanato il decreto di AIA.

Pur ritenendo, per quanto sopra considerato, che le informazioni evidenziate dal G.I. non siano "fondamentali" alla definizione del parere istruttorio, si prende atto della esigenza, ora rappresentata dal G.I. per l'impianto di Giugliano, di completare le schede B con le informazioni mancanti previa quantificazione della "massima capacità produttiva".

Con la documentazione qui allegata si è ipotizzato a tal fine un funzionamento alla potenza nominale, per ciascun gruppo, per 500 ore annue, condizione operativa coerente con il servizio richiesto negli anni pregressi ai turbogas di punta, quali i gruppi in oggetto, e salvo eccezionali criticità nel Sistema Elettrico Nazionale, prevedibilmente in linea con la massima durata degli interventi suscettibili di essere richiesti ai TG di punta anche in futuro.

Si allegano altresì: un documento di osservazioni in relazione al rispetto delle prescrizioni del DEC VIA 1156 del 24/06/1992, per gli elementi che nella nota del referente G.I. allegata alla suddetta prot. DVA-2010-0010547 risultano non ottemperati; e, quanto al "Ripristino del sito alla cessazione dell'attività", un "Piano di cessazione definitiva dell'attività dell'impianto".

Sulla base di quanto sopra esposto e della documentazione allegata, si ritiene che sussistano tutte le condizioni per la prosecuzione e conclusione dell'istruttoria per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'impianto in oggetto.

Cordiali saluti.

Romolo Bravetti

IL RESPONSABILE



Allegati su Cd-rom i files .pdf :

- Schede B.1.x - B.2.x - B.3.x - B.4.x - B.5.x - B.7.x - B.8.x - B.9.x - B.10.x - B.11.x - B.13 - All.B.22
- Nota su DEC VIA 1156 del 24/06/1992 con allegata copia lettera Soc.tà Turbocare del 07/12/2009
- Piano di cessazione definitiva dell'attività dell'impianto



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

DIVISIONE GENERAZIONE ED ENERGY MANAGEMENT
UNITA' DI BUSINESS PIETRAFITTA - Centrale Franco Rasetti

06060 Pietrafitta (Pg), S.R. 220 Pievaiola Km 24
Tel. 075 9557611 Fax 075 9557571

IMPIANTO TURBOGAS DI GIUGLIANO

OSSERVAZIONI SU PRESCRIZIONI IN DEC/VIA/1156 DEL 24.06.1992

Si riportano di seguito le nostre considerazioni in merito al rispetto di alcune prescrizioni riportate nel DEC/VIA/1156 del 24/6/1992.

Riguardo al punto **b)** del DEC/VIA citato, "**equipaggiamento dell'impianto con combustori a basso sviluppo di NOx più avanzati di quelli in uso, non appena resi disponibili per il tipo di impianto realizzato a Giugliano**":

- I bruciatori attualmente installati rappresentavano all'epoca della costruzione dell'impianto quanto di meglio la tecnica mettesse a disposizione relativamente alle turbine di quel tipo;
- quasi subito dopo la fornitura delle macchine installate a Giugliano, la Fiat Avio si è ritirata dal mercato degli impianti turbogas interrompendone sia la produzione sia lo sviluppo dei loro componenti;
- la società Fiat Avio ed a tutt'oggi la Società TurboCare, che ha sostituito la Fiat Avio nel campo della costruzione dei turbogas, non hanno sviluppato nuovi combustori Dry Low NOx per tale tipologia di macchine. I combustori installati nei turbogas di Giugliano risultano pertanto conformi all'ultimo modello disponibile, come confermato nella lettera allegata di Turbocare a Enel Produzione del 07/12/2009;
- l'ipotesi di utilizzare altri tipi di combustori a basso sviluppo di NOx non risulta percorribile in quanto le tipologie attualmente presenti sul mercato sono incompatibili con il tipo di turbine - FIAT TG 50 C - installate a Giugliano.

Per quanto sopra riportato si ritiene che la prescrizione sia ottemperata. Dal momento della costruzione dell'impianto, infatti, non si sono resi disponibili combustori più avanzati per il tipo di impianto realizzato a Giugliano.

Relativamente alla prescrizione di cui alla lettera **d)** del DEC/VIA/1156, "**rispetto dei limiti di emissione di inquinanti e microinquinanti conforme alle emanande linee guida**":

- come da integrazioni documentali trasmesse nei mesi di ottobre 2009 e Febbraio 2010 c.a., è stata eseguita una campagna di rilievi nel periodo giugno - agosto 1994 per la determinazione di NOx, SO₂, CO e polveri (Rapporto Enel-DCO n. GI 00317TSIPE287 del 25/11/1994) e una nel mese di giugno 1994 per la determinazione dei cosiddetti



"microinquinanti" (Rapporto Enel-DCO-Laboratorio di Piacenza n. GI00317TSIPE272 del 11.10.94).

I risultati in esso contenuti attestano la verifica del pieno rispetto dei limiti di emissione imposti all'impianto sulla base della legislazione successivamente emanata (DPR 203/88, linee guida DM 12/7/1990).

La recente campagna di rilievi effettuata nel novembre 2009 sul gruppo G14 ha confermato che i valori di concentrazione di macroinquinanti nei gas di combustione risultano ampiamente al di sotto dei limiti applicabili (come da Rapporto di prova Enel-ASP n.ASP09EMIRP057-00 del 14/11/2009 già in Vs. mani).

Riguardo alla prescrizione di cui alla lettera **e)** del DEC/VIA/1156, "**previsione di un piano di caratterizzazione delle emissioni e di monitoraggio e controllo ambientale**", rispetto alla quale, per quanto attiene al rilevamento degli inquinanti gassosi e delle polveri in atmosfera, nella nota 13/04/2010 del Referente G.I. "**si rileva che la tempistica di effettuazione delle campagne di misura non corrisponde a quanto richiesto nella pronuncia di compatibilità DEC/VIA/1156: almeno due campagne in condizioni autunnali e due in condizioni primaverili-estive nell'arco di due anni**":

- si conferma l'esecuzione delle campagne di rilievi del gennaio-febbraio 1990 (prima della messa in esercizio dell'impianto) e del novembre-dicembre 1994 (Relazione n. GI00317TSIPE505 del 29.02.1996). I risultati ottenuti mostrano che il funzionamento dell'impianto non influenza i valori di concentrazione in aria nelle aree circostanti la centrale;
- circa lo svolgimento delle altre due campagne prescritte, considerato il tempo trascorso, non siamo stati in grado di reperire documentazione attestante l'esecuzione di ulteriori campagne di misura. Si ribadisce la ns. completa disponibilità ad effettuare ulteriori campagne di rilievi qualora fossero ritenuti necessari.

TurboCare®

TurboCare SpA
Corso Romania, 661
10156 Torino (Italy)
Tel. (+39) 011 0059081
Fax (+39) 011 0059084

Alla cortese attenzione di:
Enel Produzione SpA
AdB-GEN/PCC/UB-PF
Centrale Turbogas Giugliano
Circumvallazione esterna -
Località Ponte Riccio
80014 - Giugliano (NA)

Con riferimento alle quattro unità TG50C (S/N Costruttore 308-312-344-345 e S/N Cliente GT.1-GT.2-GT.3-GT.4), installate presso la centrale Enel di Giugliano (NA), si dichiara quanto segue su richiesta dell'esercente dell'impianto:

non è stata sviluppata alcuna soluzione migliorativa per i combustori e gli iniettori installati, che pertanto risultano conformi all'ultimo standard del particolare attualmente in produzione.

Torino, 07/12/2009

TurboCare SpA

Ingegneria



TurboCare SpA

Direzione e Coordinamento ex art. 2497 c.c. Siemens Holding SpA
Capitale Sociale Euro 5.000.000,00
Registro delle Imprese, Ufficio di Torino 07882770014
R.E.A. di Torino 929521
Codice Fiscale e Partita IVA 07882770014



Enel

L'energia che ti ascolta.

GEM / AdB Termo / PCC

Unità di Business di Pietrafitta

Centrale Turbogas Giugliano in Campania

ISTRUTTORIA A.I.A.

Piano di cessazione definitiva dell'attività dell'impianto

Aprile 2010



L'energia che ti ascolta.

GEM / AdB Termo PCC / UB- PF ITG Giugliano	RELAZIONE Istruttoria AIA – Piano di cessazione dell'attività dell'impianto	Pag. 2di 5
--	---	------------

FINALITA' DEL DOCUMENTO

Lo scopo della presente relazione tecnica è di indicare le misure previste affinché, in caso di cessazione definitiva dell'attività dell'impianto turbogas di Giugliano (NA) sia evitato qualsiasi rischio di contaminazione delle matrici ambientali, per l'ottimale ripristino del sito.

PIANO DI PREVENZIONE DEL RISCHIO DI INQUINAMENTO

Nel breve e medio termine, si ritiene che le specifiche procedure di sorveglianza operative e per la gestione delle emergenze ricomprese nel Sistema di Gestione della Sicurezza ai sensi del D.Lgs 334/99 e s.m.i. (Direttiva Seveso), siano sufficienti a garantire il controllo e la migliore prevenzione del rischio di inquinamento.

Non essendo definita la destinazione futura del sito e pertanto in maniera estremamente cautelativa, il presente documento riporta le attività necessarie ad eliminare dal sito gli impianti industriali, i fabbricati civili e le installazioni interrato, (quali basamenti, fondazioni, solette e platee) e a ripristinare il piano campagna stesso (reinterri), con la finalità di eventuali successivi riutilizzi del sito anche come aree a verde.

Il programma di dismissione ad oggi ipotizzato sarà definito progettualmente in futuro, in funzione della convenienza tecnica-economica al prolungamento della vita residua dell'impianto, nonché in funzione del recupero a fini diversi di parte delle strutture impiantistiche o degli immobili presenti.

Eventuali apparecchiature o manufatti che non dovessero essere più utilizzati, già precedentemente la dismissione dell'impianto, verranno messi in sicurezza ed eventualmente svuotati da ogni sostanza potenzialmente pericolosa (es. oli, gasolio ecc.), all'occorrenza bonificati.

In tal caso sarà predisposta apposita comunicazione, ad integrazione del presente documento.

GEM / AdB Termo PCC / UB- PF	RELAZIONE	
ITG Giugliano	Istruttoria AIA – Piano di cessazione dell'attività dell'impianto	<i>Pag. 3di 5</i>

FASI DELLA DISMISSIONE IN IPOTESI

- Laddove la futura dismissione dell'Impianto fosse finalizzata al completo ripristino del sito allo stato originario, le demolizioni interesseranno i seguenti componenti e costruzioni:
 - turbine, alternatori e trasformatori delle unità a gas, comprese le relative opere civili;
 - pipe rack ;
 - cavi in olio fluido;
 - condotti sbarre MT;
 - stazione elettrica AT 220 kV per quanto pertinente all'impianto ;
 - cabinati turbogruppi;
 - impianti ausiliari (antincendio, aria compressa, etc);
 - gruppi elettrogeni di emergenza e relativi cabinati;
 - edificio di controllo, sala apparecchiature elettriche e opere civili;
 - edifici compressori aria-sistemi antincendio;
 - uffici, laboratori, magazzino e officina, comprese le rispettive pertinenze;
 - portineria ed edificio spogliatoi;
 - cunicoli per cavi e tubazioni;
 - rete fognante;
 - parcheggi, strade, piazzali e impianti di illuminazione esterna;
 - serbatoi gasolio, tubazioni, stazione pompaggio e pensiline di scarico autobotti;
 - vasche e serbatoi vari.
 - pozzo acqua di profondità;
 - batterie bombole gas estinguente antincendio FM200;
 - deposito rifiuti.

- Ciascun intervento di demolizione sarà costituito dalle fasi principali sottoelencate e i materiali di risulta saranno avviati a recupero e/o smaltimento secondo la vigente normativa:
 - smontaggio pannelli di tamponatura;
 - scoibentazione apparecchiature;
 - demolizione camini gruppi turbogas;
 - asportazione macchinario e arredi;
 - demolizione apparecchiature elettriche;

GEM / AdB Termo PCC / UB- PF ITG Giugliano	RELAZIONE Istruttoria AIA – Piano di cessazione dell'attività dell'impianto	<i>Pag. 4di</i> 5
---	--	--------------------------

- taglio carpenterie e parti in pressione;
 - smontaggio strutture portanti;
 - demolizione opere murarie e in calcestruzzo;
 - demolizione opere murarie e installazioni interrato;
 - demolizione pavimentazioni in conglomerato bituminoso
- L'intervento di dismissione delle strutture impiantistiche, se del caso, sarà completato dalla caratterizzazione del suolo e sottosuolo in posto, al fine di verificare eventuali situazioni di contaminazione pregressa. A tale riguardo si precisa che nel corso del 2010 è in programma l'effettuazione di una campagna di rilievi finalizzata a caratterizzare il suolo e l'acqua di falda per accertare la presenza di eventuali contaminazioni in quanto il sito d'impianto è ubicato nell'area del litorale Domizio-Flegreo Sito d'Interesse Nazionale.
- Per quanto alla gestione dei materiali di risulta dalle demolizioni e dagli scavi, il loro recupero o smaltimento definitivo, previo eventuale trattamento, verranno eseguiti a seguito di loro opportuna preventiva caratterizzazione.

PESCRIZIONI OPERATIVE DI MASSIMA

- Per la progettazione, committenza ed esecuzione dei lavori di dismissione da avviarsi al termine della vita commerciale dell'impianto, saranno utilizzati documenti, riguardanti i manufatti ed eventuali eventi incidentali, disponibili nell'archivio di centrale:
- fondazioni edifici, basamenti di apparecchiature, solette e pavimentazioni;
 - opere idrauliche;
 - strutture portanti di edifici ed installazioni;
 - opere murarie ed altre opere di tamponamento,;
 - macchinari, apparecchiature elettriche, carpenterie, tubisterie e membrane in pressione, coibentazioni;
 - strumenti e sistemi di controllo;
 - azioni di prevenzione, contenimento e controllo attuate in caso di eventi incidentali con interessamento del suolo.
- Le attività di scoibentazione (i materiali sono costituiti da fibre di roccia o fibra di vetro poste all'interno di rivestimenti in lamierino di alluminio o acciaio) saranno svolte nel rispetto delle normative di sicurezza, igiene del lavoro e di ogni altra normativa vigente al momento dell'esecuzione dei lavori ed evitando la dispersione di fibre nell'ambiente. I materiali da smaltire saranno raccolti ed immessi in idonei contenitori per il successivo conferimento ad impianti di smaltimento.



Enel

L'energia che ti ascolta.

GEM / AdB Termo PCC / UB- PF	RELAZIONE	
ITG Giugliano	Istruttoria AIA – Piano di cessazione dell'attività dell'impianto	<i>Pag. 5 di 5</i>

- Le operazioni di demolizione, taglio di metalli e smontaggio delle apparecchiature saranno eseguite nel rispetto delle normative di sicurezza, igiene del lavoro e di ogni altra normativa vigente al momento dell'esecuzione dei lavori. Le demolizioni saranno effettuate in modo da ottenere elementi di pezzatura tale da consentire un agevole trasporto fuori del cantiere.
- Le demolizioni di opere murarie e di installazioni interrato, (quali basamenti, fondazioni, solette e platee) saranno spinte fino a completamento della rimozione anche delle opere a sviluppo orizzontale (cunicoli, tubazioni, etc), con metodologie di intervento finalizzate alla prevenzione di contaminazione del suolo da parte di prodotti residui e sfridi.
- La quota del piano di campagna sarà ripristinata su tutte le aree interessate dalle demolizioni con riporto di materiale idoneo, realizzazione di aree verdi e comunque in base al piano di successivo riutilizzo dell'area.
- I materiali provenienti dalle demolizioni delle opere civili, quali murature, conglomerati e rivestimenti ceramici di pareti e pavimenti saranno portati ad una idonea pezzatura. La demolizione di strutture in conglomerato cementizio prevede la frantumazione e la deferrizzazione in modo da favorire il recupero.
- Durante le attività di demolizione i materiali di risulta saranno raccolti, ove possibile, per tipologie in modo da ottimizzarne il recupero di materia.
Tutti i rifiuti verranno gestiti in maniera da evitare spandimenti di fluidi, aerodispersione, ruscellamento di acque meteoriche di dilavamento contaminate.

Il dettaglio delle modalità operative (i mezzi, le specifiche installazioni della centrale destinate ad essere rimosse, il piano di campionamento delle matrici ambientali) potrà essere definito solo al momento della decisione di cessazione dell'attività commerciale.